



John Meddemmen

«N’ayez plus peur de lire Harry Potter en anglais!»: «stretching one’s legs» e altre espressioni di movimento

john.meddemmen@unipv.it

1. CHI SI ARROGA IL DIRITTO DI DIFENDERE IL LINGUAGGIO DELLA TRIBÙ?

Nel 2003 Harold Bloom, professore di letteratura inglese presso l’Università di Yale, scrisse un articolo in cui disse:

What’s happening is part of a phenomenon I wrote about a couple of years ago when I was asked to comment on Rowling. I went to the Yale University bookstore and bought and read a copy of «Harry Potter and the Sorcerer’s Stone.» I suffered a great deal in the process. The writing was dreadful; the book was terrible. As I read, I noticed that every time a character went for a walk, the author wrote instead that the character «stretched his legs.» I began marking on the back of an envelope every time that phrase was repeated. I stopped only after I had marked the envelope several dozen times. I was incredulous. Rowling’s mind is so governed by cliches and dead metaphors that she has no other style of writing. But when I wrote that in a newspaper, I was denounced. I was told that children would now read only J.K. Rowling, and I was asked whether that wasn’t, after all, better than reading nothing at all? If Rowling was what it took to make them pick up a book, wasn’t that a good thing? It is not. (Bloom, 2003)

Per tre anni consecutivi presso l’Università di Pavia mi è stato affidato l’insegnamento della lingua inglese per gli iscritti al terzo anno del Corso in Lingue moderne. Abbiamo preso in esame il lessico dei primi tre libri di Harry Potter per valutare le difficoltà che avrebbe dovuto affrontare e eventualmente risolvere il traduttore; sono state messe al confronto le traduzioni italiane

di Marina Astrologo, quella francese di Jean-François Ménard e quella latina – la migliore – di Peter Needham. Nel testo inglese, da noi analizzato in modo capillare, non ci è capitato di dover constatare la banalizzazione, e neppure la ricorrenza di cui si lamenta il professore di Yale.

L'espressione in questione, «to stretch one's legs», si trova una sola volta e, per giunta, nelle prime pagine del primo libro. Fa parte di un discorso indiretto libero dello zio Vernon: «He was in a very good mood until lunchtime, when he thought he'd stretch his legs and walk across the road to buy himself a bun from the bakery»¹ (Rowling, 1998a, 4). Nel secondo libro, quest'espressione riappare due volte ma trasformata in senso comico: il povero rapace è rimasto a lungo chiuso nella stanza di Harry: «'Let Hedwig out,' he told Ron, 'she can fly behind us. She hasn't had a chance to stretch her wings for ages'» (Rowling, 1998, 26) e, con riferimento ad un ragno gigantesco: Hagrid «probably thought it was a shame that the monster had been cooped up so long, and thought it deserved a chance to stretch its many legs» (*Ibidem*, 185).

Esprime qualche perplessità al riguardo dell'illustre professore di Yale *L'Immaginauta*, nel suo articolo su blog del 4 aprile 2007. Si intitola «Perché Harold Bloom è un coglione». «Il lavoro del critico di professione è una cosa che non riesco bene a grokkare» scrive, e poi passa al Nostro: «Bloom ha anche sostenuto che Harry Potter non spinge i ragazzini a leggere Kipling o Carroll. Certo che no. Perché dovrebbe? Li spinge a leggere Harry Potter».

2. L'AMERICANIZZAZIONE DI HARRY POTTER

Partiamo dalla constatazione che la casa Editrice americana è intervenuta in modo massiccio, riscrivendo. Una piccola esemplificazione:

Dudley had learnt a new word («shan't») (p. 10) → «Won't» (p. 6);
scars can come in useful (p. 17) → handy (p. 15);
he felt it would make you and your father quits (p. 217) → even (p. 300);
strange how short-sighted being invisible can make you (p. 156) → how near-sighted (p. 213);
there was nothing else for it (p. 205) → there was no alternative (p. 283);
I'd best get this bike away (p. 17) → I'll be takin' Sirius his bike back (p. 16).

I colloquialismi in bocca ai ragazzi sono cambiati:

It was driving them mad (p. 171) → nuts (p. 234);
Dumbeldore's barking al right (p. 219) → off his rocker (p. 302);

¹ Così nell'edizione americana; nell'edizione inglese si legge (Rowling, 1997, 9) «from the baker's.»

Seekers are the ones who get nobbled by the other team → (p. 135) who get clobbered (p. 184).

Insomma, se è del linguaggio della Rowling che si intende parlare, non è il caso di partire dall'edizione americana, *Harry Potter and the Sorcerer's Stone*.

3. LA RESA IN LINGUA ROMANZA DEI TANTI LESSEMI DELL'INGLESE

La frase francese del nostro titolo si trova sulla copertina di un dizionarietto a cura di Denis Bruchon². Apre con un glossario di lessemi disposti in ordine alfabetico nell'intento di illustrarli a beneficio del lettore francofono. Mettiamo al confronto queste proposte di soluzioni con quelle della versione italiana:

VI.73 the poor boy isn't something you goggle at in a zoo:
Bruchon: GOGGLE «regarder avec des yeux ronds» → quel povero ragazzo è mica un animale dello zoo;

XVI.192 they wandered down to the lake and flopped under a tree:
Bruchon «s'effondrer, s'affaler» → si diressero verso il lago e si stesero comodamente sotto un albero.

Si poteva fare di meglio? Ancora,

VI.71 Owls hooted to each other in a disgruntled sort of way over the babble and scraping of heavy trunks:
Bruchon propone: hoot «klaxanner; mugir; hululer»; disgruntled «mécontent»; babble ««babbling» babiller»; scraping «grattement; raclement». Non mira alla sintesi la resa italiana: «Gufi e civette si chiamavano l'un l'altro col loro verso cupo, quasi di malumore, sovrastando il cicaleccio e il rumore dei pesanti bauli che venivano trascinati» (pp. 91-92).

Nelle nostre lezioni a Pavia siamo partiti dall'ampia documentazione diacronica del lessico inglese offerta dall'*Oxford English Dictionary* (OED) per valutare le soluzioni della traduttrice italiana e le relative proposte del dizionarietto francese:

smoke kept furling out of its nostrils [detto di un dragone] (p. 172)
FURL – OED: «To be rolled or gathered up in a spiral or twisted form»;
Bruchon: «rouler; ferler»;
→ dalle narici continuavano a uscirgli volute di fumo.

² Bruchon (2007).

Griphook unlocked the door. A lot of green smoke came billowing out (p. 58) he had already changed into his billowing black Hogwarts robes (p. 72)
BILLOW – OED «to rise in billows; to surge; swell» [il sostantivo «a swelling wave of the sea»];

Bruchon: «n. nuage / v. fumée s'élèver en nuage; voile se gonfler»;

→ ne fuoruscì una nube di fumo verde;

→ si era già cambiato d'abito e indossava l'ampia uniforme nera di Hogwarts.

his broomstick [...] started to drift lazily toward the Forbidden Forest and out of sight (p. 110)

DRIFT – OED «To move as driven or borne along by a current; to float or move along with the stream or wind»

→ il suo manico di scopa [...] si allontanò come se andasse alla deriva verso la Foresta Proibita.

4. MODI DIVERSI DI SPOSTARSI

INCH OED «To move, advance, or retreat, by inches or small degrees»: (p. 186) they inched closer → «si avvicinarono con grande circospezione»;

MAKE FOR OED «to go in the direction of; also, to assail» (p. 57) → «Hagrid and Harry made for the counter» «s'avvicinarono al bancone»;

CLOSE IN ON OED «to confine by closing the means of egress; to shut in, hem in, enclose» (p. 204) «“We've got to close it in!” Harry yelled» → «“Dobbiamo circondarla!”» disse Harry»;

EDGE OED «To move edgways ; to advance, (esp. obliquely) by repeated almost imperceptible movements» / (p. 153) « ... Harry thought, edging a little closer to the glass» → « ... pensò Harry, facendosi un po' più accosto allo specchio» / (p. 117) «they edged along the walls» → «strisciavano lungo i muri»;

SIDLE OED «To move or go sideways or obliquely ; to edge along, esp. in a furtive or unobtrusive manner, or while looking in another direction» (p. 219) «Hagrid sidled through the door as he spoke» → «Hagrid era sgattaiolato dentro la stanza» (p. 77) «Harry stared as Dumbledore sidled back into the picture on his card» → «Harry rimase con tanto d'occhi nel vedere Silente che ricomparve sulla figurina».

Bruchon ««to – in / out / back» entrer / sortir / reculer furtivement; «to – up to» s'approcher furtivement de».

Il Dizionarietto dello studioso francese, dopo aver presentato le voci in ordine alfabetico, chiude con un Classement thématique (pp. 127-156), otto campi semantici fra cui:

(pp. 150-151) «Exprimer le mécontentement, la colère, la haine» – 79 voci;

(p. 153) «Exprimer la moquerie, le mépris» – 27 voci;

(p. 154) «Exprimer la joie, le rire» – 23 voci.

Per chiudere scegliamo qualcuna delle 137 voci riportate sotto l'etichetta «Faire un geste, bouger, se déplacer» (pp. 146-149):

AMBLE; BACK-TRACK; BUSTLE; CAVORT; CLAMBER; CRINGE; CROUCH; DART; DASH; DODGE; DUCK; FLINCH; FLING; FLIT; FLOUNCE; GALUMPH; GROPE; HOBBLE; HURL; HURTLE; JOG; JOSTLE; LOLLOP; LUNGE; LURCH; PATTERN; PELT; POUNCE; PROWL; SCAMPER; SCRABBLE; SCRAMBLE; SCURRY; SCUTTLE; SHUFFLE; SKIRT; SLINK; SLOPE OFF; SLOUCH; STAGGER; STALK; STOMP IN/OUT/UP; STREAK; STRUT; STUMP; TEETER; TODDLE UP; TOTTER; TRAIPESE; TRUDGE; TRUNDLE; WADE; WEAVE THROUGH; WHEEL ABOUT/AROUND; WHIP (A)ROUND.

Tutti questi lessemi, e anche gli altri da me tralasciati, sono alla portata di un ragazzino di sette anni che sa adoperarli per conto suo o, come minimo, è in grado di riconoscerli nei contesti in cui si presentano. Sono parole, diciamo, banali, tutt'altro che auliche. Per ciò che riguarda i ragazzini dell'altra parte dell'Atlantico chissà? Anche se fossero davvero «dumbed down», la lettura dei libri della Rowling, appunto per questo, potrebbe rappresentare per loro un gran passo in avanti: amare i libri di questa geniale scrittrice vuol dire, fra l'altro, scoprire la straordinaria ricchezza del lessico della lingua inglese e apprezzare in una dimensione nuova e inaspettata le sue possibili permutazioni espressive. Ci resta solo da augurare agli amici francofoni disposti ad imbarcarsi, con l'aiuto del libro di cui abbiamo parlato, in un'impresa non da poco, «bonne chance!»³.

BIBLIOGRAFIA

- Bloom H. (2003) For the World of Letters, It's a Horror. In: *Los Angeles Times*, 19 September 2003.
- Bruchon D. (2007) *Dictionnaire Harry Potter anglais-français* – les 6 premiers volumes, Nantes, Éditions du Temps.
- L'immaginauta (2007) «Perché Harold Bloom è un coglione», in *L'immaginauta blogspot*, 4 aprile 2007, reperibile a <http://immaginauta.blogspot.com/2007/04/01/archive.html>
- Rowling J.-K. (1997) *Harry Potter and the Philosopher's Stone*, London, Bloomsbury.
- Rowling J.-K. (1998) *Harry Potter and the Chamber of Secrets*, Londra, Bloomsbury.
- Rowling J.-K. (1998a) *Harry Potter and the Sorcerer's Stone*, New York, Scholastic Inc.

³ Sarà un caso, ma il *Dictionnaire* non registra la locuzione «stretch one's legs».

- Rowling J.-K. (1998b) *Harry Potter. L'ècole des sorciers*, traduit par Jean-François Ménard, Paris, Gallimard.
- Rowling J.-K. (1998c) *Harry Potter e la pietra filosofale*, traduzione di Marina Astrologo, Firenze, Salani.
- Rowling J.-K. (2003) *Harrius Potter et Philosophi Lapis*, translated by Peter Needham, London, Bloomsbury.